



# GIGLIE SPIGHE

Anno I  
N. 1  
Novembre  
1943

## ASPIRANTI

GIORNALINO MENSILE PER LE ASPIRANTI DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) — VIA DELL'UMILTÀ, 36 — (118) ROMA

### Azzurro, rosa e... grigio

A Letizia, Aspirante di una Associazione romana, avevano detto: sei, nella prossima adunanza ci distribuiranno un giornalino che dovrà sostituire « Aurora » durante il tempo in cui questo non può arrivare sino a Roma. Letizia aveva atteso con gran desiderio l'annunciato giornale. Ma ora che lo ha in mano, lo gira e rigira alquanto delusa.

Oh, come è diverso dal nostro « Aurora ». Quello era tutto azzurro e rosa e questo è tutto grigio. Quello aveva tante figure e questo non ne ha affatto. Che peccato! Cara Letizia, hai ragione; e avete ragione tutte Aspiranti romane che rimpiangete il vostro caro giornale e non vi adattate volentieri a vederlo sostituito con questo. Ma che volete farci? Ci vuol pazienza. Fra tutti i sacrifici che la guerra ci ha imposto, e che voi con animo sereno avete compiuto e offerto al Signore in unione al Suo S. Sacrificio, mettete anche questo. Torneranno i tempi lieti. Tornerà la pace e con la pace tornerà, insieme a tutte le cose a cui oggi abbiamo rinunciato, anche il vostro giornale illustrato.

Per ora fate buon viso a questo grigio « Gigli e spighe » che vuol essere per voi un amico caro, e il piccolo filo che tiene unite le Aspiranti romane. E di una cosa, carissime, siate certe. Questa: lo stesso motivo che animava « Aurora » anima questo nostro foglio: l'amore che le vostre sorelle maggiori hanno per voi. Amore che si concreta in un gran desiderio di farvi del bene perchè possiate divenire sempre migliori.

Fate buon viso dunque al nuovo giornalino e pregate per la sua vita.

LA DELEGATA DIOCESANA

### Un dovere da compiere

Invitiamo le Aspiranti tutte a voler pregare il Signore perchè conceda il premio eterno promesso ai buoni, al Rev. do Padre Melis, Assistente dell'Ass. S. Cecilia alla Casilina, colpito dalle bombe il 13 agosto mentre confortava i feriti.

A voler chiedere al Signore la luce eterna per le

### 8 Dicembre: Festa dell'Immacolata

Festa che ha un fascino per ogni anima pia, un fascino particolare per il cuore delle fanciulle. Infatti... una fanciulla la Vergine sceglie a Lourdes per affermare il grande dogma, per rivelare il Suo nome. A Bernardetta disse: Io sono l'Immacolata Concezione.

Per la Sua immacolata concezione, Maria non eredita la macchia originale, contratta da tutta la discendenza di Adamo, nasce godendo già della vita soprannaturale; in Lei sono tutte le grazie più grandi e più belle.

Neppure per un istante il peccato trionfa nell'anima di Maria!

Non doveva Maria essere la Madre di Gesù, di Colui che avrebbe vinto l'impero del demonio?

Gesù ama e onora da tutta l'eternità la Sua Madre e l'arricchisce di una purezza assoluta, di una vita soprannaturale senza uguale.

A questo grande dono Maria corrisponde con generosità e in ogni istante della sua vita sviluppa e intensifica la vita divina.

In Maria nessun difetto, nessuna mancanza, nessuna infedeltà, ma il trionfo assoluto di tutte le virtù.

Per il Battesimo anche la nostra anima è stata arricchita della Grazia, dono soprannaturale che ci rende partecipi della natura divina.

Possiamo dire, care aspiranti, di aver sempre apprezzata, conservata, accresciuta questa vita divina in noi? Abbiamo acquistate le virtù che fanno bella l'anima di una fanciulla?

Dobbiamo e vogliamo divenire brave aspiranti, apostole di bene con il candore di una vita in cui si rifletta la tua purezza, la tua umiltà, la tua grazia e il tuo amore, o Vergine Immacolata!

Aspiranti che sono morte nei bombardamenti di Roma.

A pregare per le care Aspiranti romane che sono state colpite dalla guerra, per tutte quelle che hanno perduto una o più persone care, per quelle che non hanno più casa e che hanno sofferto e soffrono ogni sorta di privazioni.

A tutte queste sorelle inviamo il nostro fraterno commosso saluto.

## PREGHI TU?

Un proverbio ben noto dice: « Dal mattino si vede il buon giorno ».

Ma che c'entra questo col nostro discorso?

Altro se c'entra! Stammi a sentire. Quest'anno, come saprai, o buona aspirante, il piano organico verte su *preghiera e vita*.

Devi pregare! Te lo dice il Divino Maestro. Pregare sempre, senza mai stancarsi.

Preghiera deve essere la tua vita. Certo non nel senso che devi stare sempre a pregare, ossia a recitare preghiere, Ave Maria, Pater Noster e il S. Rosario, ma ti raccomando lo spirito della preghiera, cioè il pensiero della presenza di Dio, della retta intenzione, della perfezione delle tue azioni anche più comuni.

Ma questo spirito di preghiera si alimenta con gli atti della preghiera, cioè con esercizi ben determinati, che sono un po' come il pane per la tua anima. Un'Aspirante che prega, figliuola, non può prescindere dal pregare al mattino e alla sera.

Ecco la spiegazione del proverbio, da cui abbiamo preso le mosse.

Datemi un'adolescente che al mattino, appena desta dal sonno, si leverà come una molla che scatta e si inginocchierà ai piedi del suo lettino per recitare le preghiere, ed allora io dirò: Ecco una buona Aspirante, che passerà *pregando* la giornata e il Signore sarà contento di lei.

« Ma... come faccio ad alzarmi, con questo freddo, con questa debolezza, sono un po' dormigliona, molto pigra, anche perchè mi sento ancora stanca. Circa le preghiere poi me ne... dimentico... ».

Un consiglio, figliuola: sii meno pigra la sera ad andare a letto. E vedrai la mattina come ti alzerai ben riposata e col proposito di dir subito le preghiere.

« Ma... la sera si fa tardi e lascio pure le preghiere ».

Qui ti volevo!

Sii generosa col Signore! Abbi il fermo proposito di chiudere a una certa ora la tua giornata e chiuderla col Signore, incontrandoti con Lui nella preghiera.

Questa mia chiacchierata è per te proprio una... *tirata d'orecchi?*

Non credo, perchè già preghi al mattino e alla sera.

Ma come preghi? Mezzo addormentata? Che ne dici?

L'ASSISTENTE

## UNA EROINA

— Maria che farà papà a quest'ora?

E' Gianni che rivolge alla sorella questa domanda. Gli è certo stata suggerita dai suoi soldatini di cartone che va allineando sul pavimento della cucina. Egli lo conosce appena papà. Il suo caro papà da tre anni prigioniero nella lontana India. Ma ne sente sempre parlare in casa e tutte le sere, dopo aver pregato per lui, ne copre di baci la foto.

Maria, intenta a sbucciare patate, è distratta e non risponde subito. Ma Giannetto incalza.

— Maria non mi senti?

Maria si scuote.

— Ti sento sì, caro, ma cosa vuoi che ti risponda. Che farà papà? Dio lo sa e il suo buon angelo. Raccomandiamolo a Lui.

— Vieni a giocare con me?

## Incontro a tre

Tre Aspiranti: Marisa, Giuliana e Teresa si incontrano una domenica mattina sulla porta della Chiesa Parrocchiale. Anzi, per essere precise, l'incontro avviene l'ultima domenica di novembre.

Si salutano festosamente. Poi Marisa dice:

— Carissime vi auguro buon anno. Vi conceda il Signore le sue grazie e benedica il vostro lavoro.

Giuliana risponde:

— Grazie Marisa sia altrettanto per te.

Teresa le guarda sbalordita.

— Siete pazze? Non è mica il primo gennaio, oggi. E' solo il 28 novembre. Che c'entrano gli auguri di buon anno?

Marisa sorride allo stupore dell'amica e domanda:

— Ma cara perchè il primo gennaio si fanno gli auguri?

— Oh, bella — ribatte Teresa — perchè il primo gennaio incomincia l'anno nuovo.

— Ed oggi non incomincia forse l'anno liturgico?

— A questo punto interviene Giuliana con aria alquanto saputella.

— Lo sai tu che cosa è l'anno liturgico?

— Oh, certo che lo so, e te lo potrei insegnare. Solo non sapevo che cominciava oggi. Non ho il messale io, come voi e non ho posto mente al tempo liturgico in cui si trova questa domenica. Non sono ancora riuscita a comperarlo un bel libro come questo. Ma spero di riuscire presto a forza di risparmi e di buona volontà.

— Brava — dice pronta Marisa. — Io ti aiuterò pregando il Signore affinché ti dia molte occasioni di far economia.

Ma ora, presto in Chiesa, che la S. Messa incomincia. Buon anno dunque a tutte e tre.

Buon anno dunque a tutte e tre.

Così è, mie care Aspiranti che leggete. Facciamo nostro l'augurio delle tre Aspiranti e diciamo a tutte noi: buon anno liturgico.

Cerchiamo di passarlo bene, vivendo il più intensamente possibile la Santa Liturgia che è la vita stessa della Chiesa. Cerchiamo di unirci sempre più al Signore rifacendo con Lui ogni anno, sempre con maggior amore, le tappe dolorose e gaudiose della sua vita, commemorandone i Misteri, vivendone lo spirito.

Sarà così anche per noi veramente un buon anno.

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELYIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524

— Non posso Gianni. Lo sai che devo far trovare tutto pronto alla mamma per quando torna dall'ufficio. Povera mamma è sempre così stanca. Chiedi a Renzo se vuol giocare con te.

— Renzo, Renzo, vieni — chiama Giannetto.

Ma sì, Renzo è troppo occupato nella lettura del suo libro e non risponde neppure. E Gianni continua a chiamare.

Ma ad un tratto tutti e tre sobbalzano. L'urlo della sirena dà il segnale d'allarme. Presto al rifugio, di corsa. E' vero che forse non ci sarà pericolo. Quasi tutti i giorni si sente questo tremendo sibilo. Ma non si sa mai!... E poi la mamma raccomanda di andar subito al rifugio appena suona la sirena.

Maria, da quella brava figliuola che è, ubbidisce pronta al comando e afferrando i fratellini per mano, corre disotto.

(il seguito al prossimo numero)